Avvistamenti e testimoni Sala gremita a Chiesa per l'incontro sugli Ufo

Chiesa Valmalenco

ELISABETTA DEL CURTO

Grande partecipazione, anche stavolta, alla conferenza sugli Ufo, oggetti volanti non identificati, tenutasi sabato sera al Teca di Chiesa in Valmalenco per iniziativa della Commissione biblioteca comunale.

Ad aprire la serata, in una sala riempita in ogni ordine di posto, atrio compreso, è stata **Barbara Forni**, presidente della Commissione medesima, che, insieme ai rappresentanti di maggioranza e di opposizione della stessa, e a **Lorena Dell'Agosto**, assessore alla Cultura di Chiesa, ha ritenuto di dover tornare su un tema già affrontato lo scorso anno, in analoga conferenza pubblica, e con la medesima affluenza di pubblico.

Tante storie

Un tema, evidentemente, molto sentito in Valmalenco, e non solo, perchè tante persone sono confluite in valle anche dal resto della provincia di Sondrio, teatro, nel suo complesso, di una serie di avvistamenti che, non sempre vengono divulgati dai protagonisti.

Eppure, questi, compresi quelli presenti alla conferenza, respingono recisamente l'eventualità di, per così dire, essersi sbagliati. Di non aver visto, esattamente, ciò che dicono di aver visto, si tratti di punti luminosi nel cielo, piuttosto che di oggetti a forma di disco volante, o a forma di triangolo, o, ancora, strani figuri a metà fra l'umano e l'animalesco che, un testimone, in particolare, asserisce di aver incontrato sulla provinciale a Torre di Santa Maria, in una notte piovosa e nebbiosa, intento ad attraversare la strada. «Grosso come un scimpanzé - è riferito nella testimonianza - di colore grigio scuro, e dalla pelle liscia come un delfino».

Difficile, di fronte ad uscite di questo tenore, in una valle, la Valmalenco, in cui si parla di oltre 50 avvistamenti fra Ufo e incontri ravvicinati, dal primo novembre del 2011 ad oggi, tenere la barra al centro, per i relatori chiamati ad intervenire direttamente dal Gaus, ovvero Gruppo accademico ufologico Scandicci (provincia di Firenze) nella persona del suo presidente, **Pietro Marchetti**, del suo vicepresidente, **Marco Baldini**, e di **Arianna Piermarini**, psicologa clinica, esperta in criminologia e psicopatologia forense, nonché "affiliata" al Gaus.

I primi due, peraltro, già giunti in Valmalenco lo scorso anno per una "ricognizione" sul campo, attratti, proprio, dall'eco mediatica degli avvistamenti prodottisi.

Cautela scientifica

«Dobbiamo dire grazie a tutti coloro che hanno accettato di parlarci, qui, in Valmalenco - hanno detto - e a tutti voi che, questa sera, o, magari, più avanti, vorrete mantenere il contatto con noi per segnalarci avvistamenti di cui siete testimoni. Perché parlarne è, comunque, importante, anche se, comprenderete anche l'importanza, per noi, e per tutti coloro che si occupano di questi fenomeni in modo serio, porsi con atteggiamento cauto e in parte anche critico rispetto ai testimoni in generale e ai filmati o alle fotografie prodotte. E, questo, perché, purtroppo, ci sono anche persone che non dicono il vero e producono documenti falsi».

Al riguardo, illuminante è stata la relazione della psicologa Piermarini che, però, è andata a mettere il dito nella piaga sollevando un vero e proprio polverone allorché ha precisato, considerata tutta una serie di variabili che vanno a condizionare il ricordo che, «quest'ultimo - ha detto - non è mai la riproduzione fedele di un evento».

Apriti cielo. Perché se tale assunto può essere compreso e accettato in ambito forense, di certo non lo è stato fra i testimoni di avvistamenti presenti sabato in sala.

«Abbiamo capito che il Gaus opera in modo scientifico, ed è una bella cosa – hanno tuonato i presenti -, però, ora è venuto il momento di andare al sodo e parlare dei fenomeni di cui siamo testimoni». ■

Interesse sempre alto

1.Gremita la sala al Teca di Chiesa sabato sera
2 Lorena Dell'Agosto, Pietro Marchetti, Arianna Piermarini, Barbara Forni e Marco Baldini

Oggetti volanti "misteriosi" Nel mirino quelli del 2012

È stato Marco Baldini, vicepresidente Gaus, a calmare gli animi dei presenti portando il discorso sul fenomeno Ufo in Valmalenco e ringraziando «tutti coloro che hanno reso e continuano a rendere testimonianza - ha detto -. Per quanto ci riguarda, i casi che abbiamo visionato ci sono sembrati credibili e, peraltro, segnalati anche alle autorità competenti e finiti nei dossier dell'Aeronautica militare».

Quest'ultima ha il compito di verificare che gli oggetti volanti non identificati, in gergo, Ovni, che è lo stesso di Ufo, acronimo inglese, siano effettivamente tali, ovvero, non corrispondano a altri velivoli che potevano trovarsi in zona in quel momento. «E, in effetti, anche per l'Aeronautica - ha detto Baldini - di Ovni, in Valmalenco, ve ne sono stati, per quanto, poi, non sia compito di tale Corpo dell'esercito andare ad approfondire la natura dei medesimi».

Di sicuro si parla di Ovni per l'avvistamento del 7 agosto 2012, quando un oggetto è stato visto andare da Chiesa verso Caspoggio e, quindi, verso il Pizzo Scalino, «ma ricordiamo che – ha aggiunto Pietro Marchetti -, già negli anni '20, gli anziani, avevano detto aver visto tre omini aggirarsi in zona Passo degli Ometti, cui, peraltro, si deve il nome». ■ **E. Del.**